

# Passi di Fraternità

18 ottobre 2026

XXIX domenica del Tempo ordinario

Anno A

**Comunità interparrocchiale del Volto Santo**

## «A Dio ciò che è di Dio»

Le letture di questa domenica ci invitano a riconoscere la presenza di Dio nella storia e a comprendere come la fede debba illuminare ogni dimensione della nostra vita, comprese le responsabilità che abbiamo verso la società.

Nella prima lettura, il profeta Isaia presenta una figura sorprendente: Ciro, re di Persia, un sovrano pagano che Dio sceglie come strumento del suo disegno di liberazione. «Ti ho chiamato per nome», gli dice il Signore, «sebbene tu non mi conosca». Dio agisce nella storia anche attraverso persone che non lo riconoscono, perché la sua azione supera i confini delle nostre appartenenze e delle nostre attese.

Il salmo responsoriale allarga lo sguardo a tutti i popoli della terra, invitandoli a riconoscere la gloria del Signore. Il suo regno non conosce confini e la sua sovranità, fondata sulla giustizia, abbraccia l'intera umanità.

Nella seconda lettura, Paolo ringrazia Dio per la comunità di Tessalonica, ricordandone «l'operosità della fede, la fatica della carità e la fermezza della speranza». Sono le tre virtù che rendono concreta la vita cristiana: una fede che si traduce in opere, un amore disposto a farsi carico degli altri e una speranza capace di perseverare nelle difficoltà.

Il Vangelo ci consegna la celebre risposta di Gesù: «Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». Non è un invito a separare la fede dalla vita civile, ma a riconoscere la giusta autonomia delle realtà terrene senza dimenticare il primato di Dio. Se la moneta porta l'immagine di Cesare, ogni persona porta impressa l'immagine di Dio. A lui appartiene dunque ciò che siamo, mentre nella società siamo chiamati a vivere con responsabilità, giustizia e attenzione al bene comune.

## Liturgia della Parola

**Colletta**
O Padre, sul palmo della tua mano sta scritto il nome di ogni tuo figlio: fa' che nel misterioso intrecciarsi delle libere volontà degli uomini nessuna autorità abusi della propria forza e ogni potere si ponga sempre a servizio del bene di tutti. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

**Prima Lettura** (Is 45,1.4-6)

Dal libro del profeta Isaìa
Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso.
Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me.
Io sono il Signore, non ce n'è altri».
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

**Salmo Responsoriale** Dal Sal 95 (96)

**R. Grande è il Signore e degno di ogni lode.**

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie. R.

Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dèi. Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, il Signore invece ha fatto i cieli. R.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome. Portate offerte ed entrate nei suoi atri. R.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo. Tremi davanti a lui tutta la terra. Dite tra le genti: «Il Signore regna!». Egli giudica i popoli con rettitudine. R.

**Seconda Lettura**

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési (1Ts 1,1-5b)
Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace. Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro.
Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

**Acclamazione al Vangelo** . (Fil 2,15d.16a)

Alleluia, alleluia.
Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita

**Vangelo** ( Mt 22,15-21)

Dal Vangelo secondo Matteo
In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi A Cesare e a Dio. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?» Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare».

Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». Parola del Signore.

## *Commento al Vangelo*

Dopo i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo sono i farisei insieme agli erodiani a mettere alla prova Gesù.
La loro domanda è politica e religiosa insieme, su un tema moldiscorsi. to delicato, che riguarda il potere di Cesare: è legittimo o no? Alcuni gruppi giudaici si opponevano risolutamente al potere imperiale, sostenendo che la terra di Israele appartiene soltanto a Dio, che ha voluto affidarla a un popolo di cui Egli è l'unico re e Signore. Nessun potere umano, su quella terra, avrebbe potuto sostituirsi al potere di Dio, vantando oltretutto prerogative divine. L'imperatore romano aveva, infatti, il titolo di "divus"; si faceva quasi chiamare Dio, sino a pretendere, nell'epoca dei primi martiri cristiani, l'adorazione dei sudditi e creando attorno alla sua persona un vero e proprio culto.
La domanda a Gesù sulla legittimità del potere di Cesare non è posta in modo diretto, ma indiretto: "Il tributo a Cesare deve essere corrisposto o no?". Nel caso si trattava di una tassa non sul reddito, ma sulla persona. Ogni cittadino era tenuto, per il solo fatto di essere al mondo a corrispondere la propria quota al potere imperiale. Riscuotere la tassa è evidentemente il segno di un potere, di una signoria esercitata su un territorio, i cui abitanti sono semplicemente sudditi. La questione è posta a Gesù come un trabocchetto: qualunque risposta egli avesse dato essi l'avrebbero potuta ritorcere contro di lui. Se Gesù avesse negato la legittimità del tributo, essi avrebbero potuto denunciarlo all'autorità (davanti a Pilato i giudei faranno proprio questo, accusandolo di essere un rivoltoso agitatore di popolo, che si autoproclama re dei giudei e che impedisce di dare a Cesare il tributo, con il riconoscimento che gli spetta). Se egli avesse invece dichiarato la liceità e doverosità del tributo, essi lo avrebbero condannato come bestemmiatore di Dio e idolatra: egli avrebbe posto Cesare al posto di Dio.
Gesù comprende subito lo spirito di menzogna e di inganno, celato nel loro atteggiamento falsamente compiacente, che lo dichiarava maestro veritiero, venuto da Dio, e chiede di vedere la moneta del tributo. Essi gli mostrano un denaro. Gesù, che non è in possesso della moneta, domanda di chi sia l'immagine in essa effigiata e l'iscrizione corrispondente; essi

rispondono che l'una e l'altra indicano la persona dell'imperatore. La risposta di Gesù è limpida: "Se la moneta è di Cesare, datela a lui". Chi ha in tasca la moneta sta usufruendo dei servizi messi a sua disposizione da Cesare ed è giusto che gli corrisponda, anche con un atto di sudditanza, quanto gli è dovuto, quale partecipazione al servizio usufruito. La risposta di Gesù è dunque molto pragmatica e colloca il potere imperiale nell'orizzonte mondano della funzionalità al governo e al benessere dei sudditi, che si esprime anche nella circolazione della moneta, benessere a cui essi sono chiamati a corrispondere una quota di partecipazione. Se essi possiedono la moneta e ne beneficiano, sono tenuti a dare a Cesare. Gesù, non possedendo neppure la moneta, dichiara implicitamente, come ogni povero, la sua libertà anche dal potere di Cesare. La risposta di Gesù va tuttavia oltre la stretta portata della questione: "Rendete a Dio quello che è di Dio". Se Cesare ha la sua immagine e iscrizione sulla moneta, Dio ha invece impresso questa immagine nel Figlio suo, che essi stanno disprezzando e rifiutando. Accogliere Gesù sarebbe corrispondere realmente a Dio quello che è di Dio. L'immagine di Dio, il suo sigillo di appartenenza è quanto anche ciascun uomo porta in sé, impresso nella sua carne, nel suo cuore e nella sua persona. Ciascuno è tenuto a corrispondere a Dio l'intera sua esistenza, come già appartenente a lui ed è chiamato a vivere integralmente per lui. Accogliendo il Figlio come immagine perfetta del Padre, ciascuno di noi riceve il potere di vivere realmente per Dio, di appartenere integralmente a lui, ritornandogli l'intera propria vita quale atto di fede e di amore, che passa anche attraverso l'impegno nelle realtà del mondo e il senso di giustizia di quanto è dovuto a Cesare.

Fa o Signore Gesù, che possiamo essere tuoi, che non siamo più noi a vivere, ma che tu stesso viva in noi (Gal 2,20) e trasformi tutta la nostra esistenza in offerta gradita al Padre, perché Egli solo sia glorificato in ogni nostra opera e parola di bene!

## PREGHIERA DEI FEDELI

R/. *Venga il tuo regno, Signore*

Per la Chiesa sparsa in tutto il mondo: sappia annunciare con coraggio il Vangelo della gioia e della pace a ogni popolo e cultura, preghiamo: R/.

Per papa Leone: assistilo, Signore, in questo difficile momento; fa' che possa riprendere presto la sua preziosa e impegnativa missione apostolica e profetica, continuando a donare a tutti la forza della speranza, preghiamo: R/.

Per tutte le nazioni: guida Signore l'umanità verso la comunione e la fraternità, disarma i cuori dall'odio, illumina i leader mondiali perché abbandonino i progetti di morte e fermino il riarmo, e rendi i fedeli costruttori di pace ogni giorno, preghiamo: R/.

Signore Gesù, che ci chiami a collaborare al tuo progetto e ci chiedi di saper assumere le nostre responsabilità nell'ambito civile e politico: aiutaci a vivere la nostra fede nelle azioni quotidiane; preghiamo: R/.

Signore, che hai mandato i tuoi discepoli nel mondo per annunciare il Vangelo: ti ringraziamo per il dono della vocazione ai nostri fratelli missionari. Proteggili dai pericoli del corpo e dello spirito, dona loro forza nella fatica e gioia nella prova. Unisci ad essi le nostra comunità in comunione di preghiera e carità, preghiamo: R/.

Per quanti sono provati dalla sofferenza: sostienili, Signore, nelle loro giornate e riempili di speranza nella tua presenza amorevole e risanatrice, preghiamo: R/.

Per la nostra comunità interparrocchiale: sappia mettere Dio al primo posto nella propria vita, custodisca l'onestà nelle scelte quotidiane e sia testimone vivente del suo amore nella famiglia e nel lavoro, preghiamo: R/.

**Domenica 18 ottobre 2026**
XXIX Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)
Celebrazione dei Battesimo in santa Maria Forisportam ore 15,30

**Lunedì 19 ottobre 2026**:
*(Memoria di San Paolo della Croce, sacerdote, e dei Santi Giovanni de Brébeuf e Isacco Jogues, martiri)*

**Martedì 20 ottobre 2026**
Apertura del centro di Ascolto locali di Villa rappa – Arancio ore 9,30 - 12

**Mercoledì 21 ottobre 2026**
Arancio Grupp Melograno riunione alle ore 16,00
San Filippo raccolta generi alimentari locali parrocchiali dalle 16 alle 17

**Giovedì 22 ottobre 2026**:
*(Memoria di San Giovanni Paolo II, papa)*
Gruppo di ascolto della parola, chiesa di santa Maria Forisportam ore 10

**Venerdì 23 ottobre 2026**
*(Memoria di San Giovanni da Capestrano, sacerdote)*
Ore 17,00 chiesa di san Leonardo in Borghi ascolto e confessioni, dopo la messa adorazione eucaristica

**Sabato 24 ottobre 2026**
*(Memoria di Sant'Antonio Maria Claret, vescovo)*

**Domenica 25 ottobre**
XXX Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

***SI APRONO LE ADESIONI AL IL CAMMINO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA FEDE DEI NOSTRI RAGAZZI. SUL SITO WWW.LUCCATRANOI.IT WWW.PARROCCHIASOLIDALE.IT***

Da **lunedì 28 settembre** alle ore 12 si aprono le adesioni online, sul sito della parrocchia **www.luccatranoi.it, su quello dells psrrocchia solidale parrocchiasolidale.it oppure inquadrando il QRCODE qui accanto,** al cammino annuale di accompagnamento alla fede dei ragazzi della nostra parrocchia., elementari e medie. L'invito è a utilizzare questi giorni per aderire ad una proposta che riguarda non solo i ragazzi ma soprattutto le famiglie, luogo necessario dove custodire e trasmettere il dono della fede**. Ricordiamo che le adesioni vanno "aggiornate" ogni anno** compilando il modulo sul sito della Parrocchia e stampando i vari allegati. Inoltre si fa presente che il cammino inizia con la seconda elementare, **quest'anno Gruppo sant'Agostino.** Un invito a tutti i genitori e familiari ad un forte passaparola per far *conoscere a tutti questa opportunità.*

Chiesa nella Città di Lucca



# 2 novembre 2026 | Commemorazione dei fedeli defunti

**Ore 15,30** presso il Cimitero urbano
**Concelebrazione eucaristica**
presieduta dall'Arcivescovo

Le offerte raccolte nelle parrocchie sono destinate alle "colazioni dei poveri" in San Paolino

## UN FILM PARTICOLARE IN OCCASIONE DELL'800° DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO DI ASSISI

Venerdì 23 ottobre 2026
ore 17:30
Proiezione del film

BROTHER SUN SISTER MOON
(FRATELLO SOLE SORELLA LUNA)
di Franco Zeffirelli – Ita/Regno Unito, 1972 – 135'
con Graham Faulkner, Judi Bowker, Valentina Cortese, Adolfo Celi
Versione internazionale restaurata in lingua inglese con sottotitoli




**Ingresso gratuito – In collaborazione con Acec, Parrocchia del Volto Santo, LuccaCinema, Cineforum Ezechiele 25,17**

Zeffirelli nel 1972 girò due film sul medesimo personaggio: Brother Sun, Sister Moon e Fratello Sole, Sorella Luna. Non solo hanno due lingue diverse, diverse colonne sonore, diversi cantanti (Donovan vs Baglioni), ma una differente struttura narrativa e, anche quando le scene sono le stesse, le inquadrature hanno angolature alternative. Al di là del valore storico di un film, tanto popolare quanto sottostimato dalla critica, oggi merita vedere questa versione non solo per la qualità del restauro che restituisce tutta la pregnanza della messa in scena, dei colori, degli ambienti, ma anche perché oltre ai papaveri (che tutti ricordano), il film fa una riflessione sul santo di Assisi (di cui ricorrono gli 800 anni dalla morte) tutt'altro che accomodante e canonica: un Francesco che non si fa ingabbiare dall'istituzione ecclesiale e continua a camminare solo per il mondo.

**Per prenotare la visione del film e stabilire la sala d proiezione (Cinema Centrale o Astra o Moderno) è necessario prenotarsi a questo link**

**https://www.luccatranoi.it/it/attivita/45/brother-sun-sister-moon--fratello-sole-sorella-luna**

**Oppure il QRCode qui a fianco**
in modo da sapere quante persone desiderano partecipare a questa straordinario visione di un film molto noto e amato

# SABATO 24 E DOMENICA 25
# "UN CICLAMINO PUÒ FARE FIORIRE IL DESERTO

L'associazione di solidarietà con il popolo saharawi "kalama", promuove l'iniziativa **"Un ciclamino può far fiorire il deserto"** che da alcuni anni si svolge in autunno con la collaborazione della nostra comunità parrocchiale del Centro Storico. In questa domenica all'uscita delle Messe è possibile acquistare **una piantina di ciclamino**; il ricavato dell'iniziativa permetterà di sostenere alcuni progetti di cooperazione per la popolazione delle tendopoli dei campi profughi Saharawi. Il ricavato dell'iniziativa sarà destinato ad alcuni progetti di sostegno alle famiglie delle tendopoli saharawi che riguardano l'acqua (acquisto di cisterne per gruppi familiari),altri beni di prima necessità (come cibo, anche per ciliaci, farmaci,ecc), la scuola (materiale scolastico e sistemazione di aule) e l'assistenza a famiglie con bambini o giovani disabili. **L'acquisto di un ciclamino oggi è un gesto di solidarietà e motivo di speranza per molte persone.**

**Chi è il popolo Saharawi?** Il popolo Saharawi viveva in una striscia di terra (Sahara Occidentale) che si affaccia sull'Oceano Atlantico, tra il Marocco e la Mauritania. Alla fine della dominazione spagnola, nel 1975, i Saharawi hanno subito l'aggressione di questi due paesi. Parte della popolazione ha trovato rifugio nel deserto algerino. Dopo anni di guerra la Mauritania ha rinunciato, mentre il Marocco, attratto dai ricchi giacimenti di fosfati e dalle coste molto pescose, non intende mollare, nonostante l'opera di mediazione dell'ONU. In tutti questi anni i Saharawi hanno vissuto in un arido deserto soprattutto grazie agli aiuti ed alla solidarietà dei popoli. Hanno organizzato le loro tendopoli ad immagine delle città abbandonate e con la stessa determinazione con la quale hanno sfidato il deserto desiderano tornare nelle loro terre.

Il popolo Saharawi è costituito dai gruppi tribali arabo-berberi, vive dal 1975 abbandonato nelle zone del Sahara Occidentale, rifugiato nel deserto sud algerino in campi presso l'oasi di Tindouf.
Le tribù sembra discendano da due gruppi insediatisi nell'area fin dall'epoca delle prime conquiste islamiche, alla fine del VII secolo d.C.
Esse rivendicano Un'ascendenza araba, parlano un linguaggio comune alla confinante Mauritania e nell'Algeria.
Nel 2016 sono ritornato a occuparmi di loro in occasione dell'ultimo reportage prima dell'incidente che ha messo fine al mo mestiere di reporter.
La loro storia moderna inizia ai primi del 1975, quando il Marocco occupò i loro territori, mettendo fine al programma di 'autodeterminazione' del popolo saharawi; in seguito all'occupazione nacque la guerriglia del Fronte Polisario, il loro esercito armato.
La guerriglia è sospesa dal 1991 per l'intervento delle Nazioni Unite che controllano la regione..

# Celebrazioni eucaristiche

**Sabato e vigilie**
Ore 17,00 Pontetetto
Ore 17,30 San Frediano
Ore 18,00 San Concordio
Ore 18,30 San Filippo
Ore19,00 San Vito

**Domenica e festività**
Ore 8,00 San Concordio
Ore 9,00 San Pietro Somaldi
San Vito
Ore 10,30 Arancio
Ore 11,00 Santa Maria Bianca
San Concordio
San Vito
Ore 17,30 San Leonardo in Borghi
Ore 19,00 San Paolino

**Messe feriali**
Centro Città
Ore 9,00 San Leonardo in Borghi
Ore 18,00 San Leonardo in Borghi
(dal lunedì al venerdì)
**Confessioni** in San Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di San Giusto
Ore 10,00 e ore 19,00
**Confessioni** dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18,00

San Concordio
Ore 18,30 lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì (salvo eventuali variazioni)

San Vito
Ore 8,30 (dal lunedì al venerdì).

# Informazioni

**Le comunità**

Comunità del Centro storico
tel. 0583 53576
Email: parrocchia@luccatranoi.it

Comunità di San Concordio/ Pontetetto
tel. 0583 581337
Email:
parrocchiasanconcordio@gmail.com

Comunità dell'Arancio
tel. 0583 53576

Comunità di San Filippo
tel. 0583 53576

Comunità di San Vito
tel. 0583 426316
Email:
parrocchiasanvito.lucca@gmail.com

**I parroci**
Don Alessio Barsocchi
Tel. 328 6950790
Don Luca Bassetti
Tel. 329 2089341
Don Andrea Cardullo
Tel. 351 5598113
Don Piero Ciardella
Tel. 347 3076300
Don Lucio Malanca
Tel. 333 3375372
Diac. Gaetano Cangemi
Tel. 331 1086836